

Le antiche leggi e disposizioni che regolavano l'andamento del fiume Olona, con la fondazione del Consorzio degli Utenti di Luigi Carnelli.

Le antiche
leggi e
regolamenti
d'Olona

Rileggendo le carte d'archivio del Consorzio del Fiume Olona, che in pratica radunano in sé tutta la storia e le vicende del fiume, a partire dal 1610 data della costituzione, che rese possibile agli stessi utenti del Fiume di divenire possessori delle acque d'Olona, con il compito di usarle per gli interessi proprio e della comunità tutta dello Stato di Milano.

I°

Questo avvenne dopo una lunga ed annosa causa tra gli stessi utenti e il Regio Fisco dello Stato di Milano, che voleva imporre tasse sui Mulini e sui prati irrigati al tempo di Carlo V.

La causa durò dal 1547 (ed anche prima) al 1610, cioè sino a quando tramite il Senato e delegati degli utenti non si rese conveniente una Transazione (che prese il nome di transazione del 1610), impegnandosi gli utenti al versamento di una somma di Scudi d'oro 6.000, per riscattare il diritto preteso dal Fisco.

Dopo tale data, avvenne un'altra richiesta di ulteriore versamento di denaro in lire 16.000, che gli utenti liberamente versarono, divenendo in sostanza titolari del " diritto d'acque ", e questo con l'impegno di difendere e conservare il fiume per gli usi propri e del popolo, sotto la sorveglianza di un Conservatore (Senatore dello Stato di Milano - nominato dall'Imperatore e Duca della Città) e controllati da un Commissario e Giudice che aveva giurisdizione sull'Olona, con l'ausilio di un " Ufficio " composto da un cancelliere, un Ingegnere Colleggiato e due Campari.

La base delle leggi che governavano il fiume risali senza dubbio a qualche documento Longobardo e forse a disposizioni ancora più antiche, se si tiene conto dei tipi di misura e di certe notizie contenute in una vasta e importantissima documentazione d'Archivio.

Più avanti, come si potrà constatare dalla documentazione

la Città di

Le antiche leggi e disposizioni che regolavano l'andamento del Fiume Olona, con la fondazione del Consorzio degli Utenti di Luigi Carnelli

Le antiche leggi e regolamenti d'Olona

la Città di Milano, divenuta possessore dei diritti sul Fiume impegnò i suoi giureconsulti per la modificazioni delle Leggi che governavano la città, dando spazio anche al Fiume Olona, parte integrante di tutto il territorio, per dedicargli il Libro VI, il capitolo " De Officio Judex et Commiss. d'Olonae " delle CONSTITUZIONI che governavano la città.

2°

Queste indicazioni tenevano conto non solo delle antiche consuetudini, ma anche delle passate tradizioni e dalla lettura delle stesse e delle disposizioni date dall'Ufficio d'Olona, sotto la guida ininterrotta di " sindici ", nominati tra gli utenti stessi (scelti con votazioni - mentre i campari venivano scelti anticamente tra i molinari) e sotto la sorveglianza del Commisario Judex, che oltre ad aver giurisdizione né rispondeva direttamente al Conservatore d'Olona, legato al Senato dello Stato di Milano; si ha la netta impressione che il " Fiume " era trattato come un SOVRANO.

Ogni provvedimento era teso a migliorare la sua scorribilità e la sua disponibilità per le comunità rivierasche e gravanti nel bacino imbrifero, per ragioni di dipendenza dal macinato. Pene severissime in denaro ed anche corporali posero frequenti problemi ad incauti approfittatori.

Questo stato di cose, venne accettato dal Governo Spagnolo in Lombardia, e più avanti anche dagli Asburgo (con Maria Teresa - che fu grande ed oculata negli interventi risanatori), superando anche lo scoglio della Rivoluzione Francese ed alla Repubblica Cisalpina oltre che alle vicende Napoleoniche.

Con leggere modifiche ai regolamenti ed alle leggi, passo indenne anche il periodo del Lombardo Veneto, per approdare al Regno d'Italia, con un Consorzio che era mostrato a modello in tutta l'Europa per la sua antichità e per la saggezza delle disposizioni riguardanti la cura del Fiume.

Nel 1870 un

Le antiche leggi e disposizioni che regolavano l'andamento del Fiume Olona, con la fondazione del Consorzio degli Utenti di Luigi Carnelli.

Le antiche leggi e regolamenti d'Olona

3°

Altri importanti avvenimenti della vita del fiume, erano le " magre " e le " piene ".

Le prima erano dannosissime e davano gravi grattacapi all'autorità costituita, perchè con l'acqua scarsa, non si riusciva a macinare, restando fermi i " Rodigini " (nome dato alla ruote del mulino) con scarsa distribuzione del macinato alle popolazione. Si interveniva interrando le bocche d'irrigazione per un certo periodo; come lo dimostra la grida allegata (una della tante che venivano esposte quasi ogni anno)

Le piene invece distruggevano le strutture impiantate - Mulini - bocche ecc. dando luogo nei periodi successivi ad annose liti, specie sulla riparazione delle sponde, che , a detta dei regolamenti dovevano essere riparate dai frontisti.

Per una visione dell'utilità del fiume nel corso dei secoli è interessante tener presente come serviva l'uso della acque :

- alimentazione umana
- " animale
- fornitura di ciottoli per attrezzi rudimentali (punte di frecce - mazze - martelli ecc. ecc.)
- fornitura di sabbia e di ciottoli per costruzioni
- fornitura d'acqua per la costruzione di terraglie - stoviglie ecc. -fabbriche di mattoni e tegole
- P e s c a
- Mulini per la macina di cereali
- " per il funzionamento dei torchi d'olio e lavorazione di sanse.
- " per l'azionamento di Folle di panni
- " per il funzionamento di Pile di RISO (ve ne erano anche in località di Varese)
- " per il funzionamento di Magli di FERRO e di RAME (e quindi per la fabbricazione di armi.
- " per il funzionamento di FOLLE di CARTA (la più antica già agli inizi del sec. XVIII

Mulini per

Nel 1870 un tentativo del Genio Civile, di interferire sull'autorità del Consorzio, venne respinto tramite un ricorso al Ministero del LL.PP. che accettò le tesi della Amministrazione d'Olona, confermando la validità degli interventi a beneficio della comunità intera, non solo in riguardo alla Regione Lombardia, ma per tutta l'economia dell'Alta Italia e della nazione Italiana.

Lungo sarebbe lo sviluppo agricolo e industriale che dette forma ad uno sviluppo sociale ed economico, portando la nostra Regione ed in specie la nostra Valle all'avanguardia della vitalità pubblica ed imprenditoriale.

Questo comportò già nel passato alcune difficoltà di carattere ecologico ed ambientale, che le carte dell'Amministrazione d'Olona rilevano in tutta la sua ampiezza e gravità, in particolari date di sviluppo industriale.

Il Consorzio del Fiume Olona, ebbe vita autonoma, come ente regolarmente riconosciuto, sino all'anno 1922, quando dopo un lungo periodo di tentennamenti l'assemblea degli Utenti d'Olona, accettò di essere inclusa nell'elenco della " Acque Pubbliche, e di fatto accettò la sottomissione alle decisioni del Genio Civile, perdendo così la sua autonomia.

Da allora, il consorzio è regolato dalle norme di legge che determinano le regole d'irrigazione dello Stato Italiano ed ogni innovazione o modifica al Fiume, viene sottoposta preventivamente alla Direzione del Genio Civile, che ne dispone al riguardo, concedendo o negando innovazioni. Il consorzio è ancora utile per una certa quantità di ettari di prati irrigati, e per la funzionalità di pochissimi Mulini salvaguardati in questi ultimi anni da aziende private.

Una delle prerogative che aveva il fiume Olona, era che l'acqua era riservata all'irrigazione dei prati, escludendo campi e vigne, in quanto l'acqua doveva riversarsi al Fiume per l'utilizzo delle macchine.

Altri importanti avv.

Le antiche leggi e disposizioni che regolavano l'andamento del Fiume Olona con la fondazione del Consorzio degli Utenti.
di Luigi Carnelli

Le antiche
leggi e
regolamenti
d'Olona

- 5°
- Mulini per il funzionamento di SEGHE di LEGNO (zona montana)
 - " " di SEGHE di MARMO (zona montana)
 - Filande di seta, con l'uso d'acqua per i fornelli
 - Sbianche di filati e di tessuti di lana e poi di cotone
 - Candeggi di filati e di tessuti di lana e di cotone.
 - Tintorie per filati di lana e di cotone
 - Concerie di Pelli
 - Derivazioni per la formazione di ghiacciaie (per la conservazione di derrate alimentari)
 - Derivazioni per la formazione di laghetti per l'allevamento di pesci.
 - Mulini per il funzionamento di torni meccanici
 - " " " di filatoi di cotone
 - più tardi con l'industrializzazione, sviluppati agli inizi del secolo XIX e gradatamente modernizzandosi :
 - Fabbriche di tessuti - cotonifici
 - Fabbriche di prodotti Chimici
 - Amiderie
 - Fonderie di bronzo (per campane)
 - Torcitori
 - Industrie meccaniche
 - Industrie manifatturiere di qualunque tipo
- ed infine Industria della Plastica.